

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 3

28 marzo 1977

CONSULTAZIONE DELLE CONFERENZE REGIONALI CIRCA LA REVISIONE DELLO STATUTO C.E.I.	pag. 33
VARIAZIONI NELLE FESTE DI PRECETTO	» 35
MESSA DOMENICALE E FESTIVA ANTICIPATA ALLA SERA DEL GIORNO PRECEDENTE	» 38
CONFIGURAZIONE TERRITORIALE DELLA DIOCESI DI SAN MARINO-MONTEFELTRO	» 39
PER IL TERREMOTO IN ROMANIA	» 42
APPROVAZIONE DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA	» 44

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 3

28 MARZO 1977

**Consultazione delle Conferenze regionali
circa la revisione dello Statuto C.E.I.**

Si riporta, per documentazione, la lettera del 2 marzo 1977, con la quale il Segretario Generale ha inviato ai Membri della C.E.I. la bozza di Statuto, datata 18 febbraio 1977, per l'esame in seno alle Conferenze regionali e per la votazione globale.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 254/77

Venerato Confratello,

il gruppo di lavoro per la revisione del nostro Statuto ha fatto un attento esame di tutte le osservazioni pervenute dalle Conferenze Episcopali Regionali e dai singoli Vescovi, ed ha riordinato tutta la materia, formulando la bozza datata 18.2.1977, che qui unita Le trasmetto.

Per un ordinato lavoro, sarà opportuno fare innanzitutto un'analisi dei singoli capitoli per raccogliere, via via, gli emendamenti.

Successivamente sarà necessario procedere alla votazione globale di tutto il testo con « placet », « non placet », « placet iuxta modum ».

Ai Presidenti delle Conferenze vengono inviati, oltre al testo dello Statuto, anche i moduli necessari per il verbale della votazione globale e per il verbale degli emendamenti.

Gli stessi Presidenti sono pregati di inviare detti verbali, debitamente compilati, *entro il 31 marzo p.v.* perché il gruppo di lavoro possa riunirsi e preparare la « expensio modorum » e il testo definitivo da presentare, l'uno e l'altro, all'Assemblea Generale per la votazione.

Il gruppo di lavoro ha fatto presente che l'articolo che ha suscitato maggiore diversità di pareri è quello riguardante la nomina dei membri delle Commissioni Episcopali di studio (art. 22, lett. e bis): alcuni preferiscono che essa sia riservata all'Assemblea, altri preferiscono che sia fatta dal Consiglio Episcopale Permanente, sentite le Conferenze Regionali, per evitare perdita di tempo all'Assemblea e per assicurare la scelta dei membri competenti, distribuiti tra le varie regioni. Dai modi che perverranno, si capirà il desiderio della maggioranza.

In attesa dei verbali delle Conferenze Regionali, mi confermo con distinto ossequio

dev.mo
+ LUIGI MAVERNA
Segretario Generale

Variazioni nelle feste di precetto

Riportiamo la documentazione concernente la parziale deroga del disposto dell'art. 11 del Concordato Lateranense circa alcune variazioni nelle feste di precetto, richieste dallo Stato Italiano alla Santa Sede.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 194/77

Lettera indirizzata il 19 febbraio 1977 al Card. John J. Wright, Prefetto della Sacra Congregazione per il Clero.

Eminenza Reverendissima,

il Consiglio per gli affari Pubblici della Chiesa con lettera del 16 febbraio u.s. n. 904/77 ha comunicato a questa Conferenza Episcopale che il Santo Padre ha autorizzato il Consiglio stesso a dare l'assenso della Santa Sede al Governo Italiano a che, in parziale deroga del disposto dell'art. 11 del Concordato Lateranense, non siano più riconosciuti come festivi dallo Stato Italiano i giorni dell'Epifania, di S. Giuseppe, dell'Ascensione, del Corpus Domini e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Poiché a norma dei cann. 1247 § 1 e 1248 del C.J.C. tali giorni sono « dies festi sub praecepto » e comportano per il popolo cristiano l'obbligo della partecipazione alla Messa e del riposo festivo, la Conferenza Episcopale Italiana chiede che codesto Sacro Dicastero dispensi le Chiese in Italia dai suddetti obblighi nei giorni in cui attualmente si celebrano le solennità sopra indicate, a partire dal giorno nel quale avrà gli effetti civili l'accordo tra Santa Sede e Governo Italiano.

Ottenuta la implorata dispensa sarà premura di questa Conferenza Episcopale notificare ai propri fedeli, secondo quanto prescritto dalle « Normae universales de Anno Liturgico et de Calendario » e secondo le delibere dell'Episcopato stesso, i giorni, domeniche o « ferie » in cui si dovranno celebrare le suddette solennità liturgiche.

Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di venerazione

di Vostra Em.za Rev.ma
dev.mo
+ LUIGI MAVERNA
Segretario Generale

* * *

Lettera indirizzata il 28 febbraio 1977 al Card. Antonio Poma, Presidente della C.E.I.

Eminenza Reverendissima,

in seguito agli accordi stipulati tra la S. Sede e il Governo Italiano circa alcune Feste infrasettimanali, mi reco a premura di significare all'Eminenza Vostra Rev.ma che questa Sacra Congregazione, per superiore disposizione, concede la dispensa per l'Italia dagli obblighi inerenti al precetto Festivo per i giorni dell'Epifania, di S. Giuseppe, dell'Ascensione, del Corpus Domini e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, ferme restando le norme liturgiche già stabilite o da stabilirsi in materia.

Tale dispensa avrà vigore a partire dal giorno nel quale avrà gli effetti civili l'accordo tra la S. Sede e Governo Italiano.

Profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

+ M. ROMERO
Segretario

dell'Em.za Vostra Rev.ma
aff.mo come fratello
+ J. CARD. WRIGHT
Prefetto

* * *

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA GENERALE - 8.3.1977

Con la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » del 7 marzo 1977 è divenuta ormai normativa per lo Stato Italiano la legge riguardante il riordinamento di alcuni giorni festivi.

Secondo gli accordi intercorsi tra Santa Sede e Governo Italiano, in base a tale legge cessano di essere considerati festivi agli effetti civili i giorni: 6 gennaio, solennità dell'Epifania; 19 marzo, solennità di S. Giuseppe; giovedì dopo la VI domenica di Pasqua, solennità dell'Ascensione; giovedì dopo la domenica della SS. Trinità, solennità del Corpus Domini; 29 giugno, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

In conseguenza di ciò la Conferenza Episcopale Italiana ha chiesto e ottenuto dal competente Dicastero della Santa Sede la dispensa per i suddetti giorni dagli obblighi della partecipazione alla S. Messa e del riposo festivo, obblighi prescritti dal Codice di Diritto Canonico (Can. 1247 § 1 e 1248).

Pertanto in base alle « Norme Generali per l'ordinamento dell'Anno Liturgico e del Calendario (n. 7), le solennità dell'Epifania, dell'Ascensione e del Corpus Domini sono assegnate alla domenica come a giorno proprio in questo modo:

- a) l'Epifania alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio;
- b) l'Ascensione, alla domenica VII di Pasqua;
- c) la solennità del Corpus Domini alla domenica dopo la SS. Trinità.

Per quanto riguarda le solennità di S. Giuseppe e dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, il Consiglio Permanente della C.E.I., nelle riunioni del 12-14 ottobre 1976 e del 10-12 gennaio 1977, ha deciso di mantenere la celebrazione liturgica di queste due solennità, pur senza precetto festivo, ai giorni attualmente stabiliti e cioè al 19 marzo e al 29 giugno.

Queste disposizioni entrano immediatamente in vigore.

Messa domenicale e festiva anticipata alla sera del giorno precedente

Con lettera n. 71/77 del 25 gennaio 1977 la Presidenza della C.E.I., in ottemperanza a quanto deliberato dai Vescovi nell'Assemblea del 12-17 giugno 1972 e per espresso mandato del Consiglio Permanente del 10-12 gennaio 1977, ha chiesto la facoltà apostolica di poter anticipare il precetto festivo in tutte le diocesi d'Italia.

Riportiamo, per documentazione, il Rescritto della Sacra Congregazione per il Clero.

SACRA CONGREGATIO PRO CLERICIS

PROT. N. 154615/I

BEATISSIMO PADRE

Il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana prostrato davanti alla SANTITÀ VOSTRA espone:

Per voto unanime espresso in assemblea dai Vescovi Italiani, che ne hanno discusso, si è ravvisata la necessità di sistemare univocamente in tutte le diocesi italiane l'anticipazione del precetto festivo.

La facoltà, già concessa ad alcune diocesi italiane, porterà grande giovamento spirituale ai fedeli, che ne avvertono il bisogno.

Pertanto l'Oratore

implora

la facoltà di estendere a tutte le diocesi italiane la grazia della anticipazione del precetto festivo al sabato o alla vigilia delle festività.

* * *

SACRA CONGREGATIO PRO CLERICIS, attentis expositis, Eminentissimo Oratori facultatem benigne tribuit juxta preces ad quinquennium, servatis tamen praescriptis Instructionis Sacrae Rituum Congregationis de Cultu Mysteriorum Eucharisticorum, diei 25 mai 1967, sub n. 28.

Datum Romae, die 25 januarii 1977.

F. ROMITA
Sottosegretario

+ MAXIMINO ROMERO
Segretario

Configurazione territoriale della diocesi di San Marino-Montefeltro

Con lettera n. 644/76 del 2 marzo 1977 la Sacra Congregazione per i Vescovi ha trasmesso alla Segreteria Generale della C.E.I. il Decreto del 22 febbraio 1977 col quale viene data una nuova configurazione territoriale alla diocesi di Montefeltro, che d'ora in poi prende la denominazione di San Marino-Montefeltro.

SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIS

PROT. N. 644/76

FERETRANAE

DE DIOECESIS RECOGNITIONE

DECRETUM

Proprius dioecesis assequendus finis postulat ut eadem congruenter distributum territorium habeat et unitatem organicam, quoad personas, officia, instituta perspicue manifestet, ita ut Episcopus munera sua pastoralia in ea efficaciter explere valeat.

Ut haec ubique instaurentur consilia decrevit Sacrosancta Oecumenica Synodus Vaticana II, ut ad congruam dioecesium recognitionem deveniretur, quatenus animarum bonum id exigeret (*Ch. Dom. 22-23*).

Regio exstat *Montefeltro* nuncupata quae Feretranam dioecesim a priscis temporibus comprehendit, cuius populus psychologica, oeconomica, geographica ratione unam efficit demographicam portionem dum vero territorium eius in plurium dioecesium fines extenditur.

Nec praetermitti potest Feretranam Ecclesiam in suo territorio potiore Sammarinensis reipublicae partem comprehendere, immo civitatem ipsam Sammarinensem continere, quae eiusdem nominis reipublicae caput est et magistratum publicorumque munerum sedes.

Quapropter, praehabito favorabili voto Conferentiarum Italicae nationis et Regionum pastoralium Emiliae-Flaminiae necnon Picenae sacrorum Antistitum, atque ceterisque quorum interest auditis, Summus Pontifex Paulus, Divina Providentia Pp. VI, quo uberius in Feretrana dioecesi totius communitatis vita novo florescat vigore, de plenitudine apostolicae potestatis, suppleto, quatenus opus sit, eorum interesse habentium vel habere praesumentium consensu, quae sequuntur decernit.

1. Sammarinensem rempublicam, christianae sanctitatis memoriis praecellentem, congruo honore cohonestare atque magis magisque virtutum bonorumque copia augere cupiens, peculiari apostolicae suae benevolentiae signo, Summus Pontifex Sammarinensem titulum, ab eiusdem nominis republica, perpetuo veteri Feretrano titulo unit, ita ut posthac dioecesis et Episcopus Sammarinensis-Feretrans nuncupari possit ac debeat.

2. Geographicae dioecesis unitati amplius consulens idem Summus Pontifex Sammarinensi-Feretranae Ecclesiae adnectit paroecias vulgo *Serravalle et Faetano* una cum duobus vicariis curatis *Falciano* et *Dogana* appellatis, quas a dioecesi Ariminensi separat, ita ut integrum Sammarinensis reipublicae territorium in unam eandemque dioecesim extendatur.

Insuper, ut unitas iurisdictionis in eodem municipio efficiatur, a dioecesi Sarsinatensi disiungit et Sammarinensi-Feretranae Ecclesiae unit paroecias *Rivolparo*, *Sapigno in Romagnano* appellatas, intra fines municipii vulgo *Sant'Agata Feltria* sitas et partem territorii paroeciae *Pagno* ad huiusmodi municipium pertinentem; pariter a dioecesi Sammarinensi-Feretrana paroecias seiungit *Serra di Tornano* et *Tornano* nomine, in territorio erectas municipii vulgo *Mercato Saraceno*, quas Sarsinatensi Ecclesiae tribuit. Eandem ob causam a dioecesi Sammarinensi-Feretrana distrahit paroecias *Genestreto*, *Massamanente*, *Montebello*, *Montegelli*, *Montetiffi*, *Pietra dell'Uso*, *Ponte Uso*, *S. Maria Riopetra*, *Savignano di Rigo*, *Strigara*, *Vignola* nuncupatas, in territorio extantes municipii vulgo *Sogliano al Rubicone*, quas Ariminensi Ecclesiae addit. Ab hac vero separat et Sammarinensi-Feretranae dioecesi adnectit paroecias *Gesso*, ad municipium vulgo *Sassofeltrio pertinentem et Piandicastello*, in territorio municipii *Mercatino Conca* nomine sitam. Denique Exc.mo Sammarinensi-Feretrano pro tempore Ordinario officium committitur examini subiciendi — una cum Episcopis quorum interest — ceteras suae dioecesis finium mutationes quas fortasse aptior pastoralis Regionis ordinatio exigit, quaeque meliori ratione ad actum deducantur.

Quam ob rem documenta et acta praefatarum paroeciarum clericum, fideles et bona temporalia forte respicientia, a Curia a qua ad Curiam dioecesis cui paroeciae ascriptae erunt transmittantur, in propriis archivis custodienda.

Ad clericum quod attinet, simul ac praesens Decretum ad effectum deductum fuerit, sacerdotes dioecesi illi censeantur adscripti in cuius territorio beneficium aut officium legitime detinent; ceteri autem clerici dioecesi illi incardinati maneant vel incardinentur, in cuius territorio legitimum habent domicilium. Uniuscuiusque tamen dioecesis Ordinariis fas est — ob congruas rationes — collatis consiliis cum sacerdotibus et clericis quorum interest, aliter eorum incardinationem disponere.

3. Cum Sammarinensis-Feretrana Ecclesia, huiusmodi recognitione, Regionis Aemiliae-Romandiolae socialis atque religiosae vitae conditionibus potius conformetur, statuit denique Sanctitas Sua, ut Episcopus Sammarinensis-Feretranus non amplius in Regionis pastoralis Picenae sed in Aemiliana-Flaminiae Regionis Episcoporum coetum coalescat et conveniat.

Iisdem fretus consiliis Sammarinensem-Feretranam dioecesim suffraganeam constituit metropolitanae Ravennatensis Ecclesiae et proinde a metropolitico iure Urbinatensis Archiepiscopi subtrahit.

Quae ad actum deducantur, Summus Pontifex Exc.mum P. D. Ersilium Tonini, Archiepiscopum Ravennatensem, deputare dignatus est, honore imposito ad sacram Congregationem pro Episcopis authenticum exemplar actus peractae executionis remittendi.

His super rebus praesens edi iussit sacrae Congregationis pro Episcopis Decretum, perinde valiturum ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus sacrae Congregationis pro Episcopis, die 22 mensis Februarii anno 1977.

+ SEBASTIANUS CARD. BAGGIO, *Praefectus*

L. S.

+ ERNESTUS CIVARDI, Archiep. tit. Serdicens., *a Secretis*

Per il terremoto in Romania

La Caritas Italiana, in occasione del terremoto che ha colpito la Romania il giorno 4 marzo 1977, a nome della Conferenza Episcopale Italiana, ha messo a disposizione delle popolazioni colpite, tramite la Caritas Internationalis, la somma di L. 20.000.000 (venti milioni).

Il Presidente della Caritas Italiana, Mons. Guglielmo Motolese, Arcivescovo di Taranto, ha inviato, in data 8 marzo, le seguenti lettere ai Membri della C.E.I. e ai Direttori dei Quotidiani e Settimanali Cattolici.

CARITAS ITALIANA - PROT. N. 1555

Eccellenza Reverendissima,

ancora, purtroppo, un terremoto, e gravissimo! La Chiesa italiana non può rimanere assente a questa calamità che ha colpito le popolazioni della Romania.

Sembra però meno opportuno ripetere ancora una volta una colletta straordinaria attraverso le parrocchie, dato che già ne sono state fatte ben tre lo scorso anno.

Perciò abbiamo scelto un'altra strada che finora non abbiamo mai usata: la *sottoscrizione presso i giornali cattolici, quotidiani e settimanali, e presso le Caritas diocesane.*

Queste ultime dovrebbero dare notizia sulla stampa locale delle somme raggiunte. Le allego copia della lettera inviata ai Direttori dei giornali cattolici.

Le offerte raccolte vanno poi inviate alla Caritas Italiana, Via Colossi, 50 - Roma - c.c.p. n. 1/63186, che le farà pervenire a destinazione attraverso Caritas Internationalis.

Sarà data la relazione dettagliata delle somme raccolte.

La ringrazio vivamente della Sua collaborazione e Le porgo distinti ossequi

dev.mo
+ GUGLIELMO MOTOLESE
Presidente

* * *

CARITAS ITALIANA - PROT. N. 1554

Ai Direttori dei Quotidiani e Settimanali Cattolici

Egregio Signore,

la Caritas Italiana si rivolge a Lei per chiederLe collaborazione per un problema grave e urgente.

La gravissima situazione creatasi in Romania a causa del terremoto richiede un atto di solidarietà della Chiesa italiana per le popolazioni colpite.

Ci troviamo però in difficoltà a indire ancora una volta una colletta straordinaria attraverso le parrocchie, dato che ne sono state fatte ben tre lo scorso anno.

Perciò chiediamo, anche a nome della C.E.I., ai giornali cattolici, quotidiani e settimanali, di aprire una sottoscrizione per le popolazioni della Romania.

La preghiamo poi di inviare tempestivamente le somme raccolte alla Caritas italiana, Via Colossi, 50 - Roma - c.c.p. n. 1/63186 che le farà giungere a destinazione tramite Caritas Internationalis.

La Caritas Italiana ha aperto la sottoscrizione con la somma di 20 milioni.

Sarà fornita poi dettagliata relazione sulle somme raccolte e sulla loro utilizzazione.

Le sono vivamente grato della collaborazione che spero potrà darci e La ossequio distintamente.

+ GUGLIELMO MOTOLESE
Presidente

Approvazione dello Statuto del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa

Si riporta, per documentazione, il decreto della Sacra Congregazione per i Vescovi, con il quale è stata approvata la costituzione del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa e il relativo Statuto.

SACRA CONGREGATIO PRO EPISCOPIS

PROT. N. 1321/65

EUROPAE

DE CONSILII CONFERENTIARUM EPISCOPALIUM STATUTORUM RECOGNITIONE

DECRETUM

Europae sacrorum Antistites, qui Concilii Oecumenici Vaticani II hortationes secuti decem abhinc annos rationes inter Conferentias episcopales diversarum Nationum opportunis et congruentibus modis provehere studuerant, nuper peculiare Consilium constituerunt, quod relationes inter easdem Conferentias ad maius bonum promovendum ac tuendum foveret.

Cum vero huiusmodi Consilii normae ad Apostolicam Sedem relatae fuerint, ut recognitionem assequerentur, Summus Pontifex PAULUS, Divina Providentia PP. VI, in Audientia diei 10 Ianuarii 1977, referente infrascripto Sacrae Congregationis pro Episcopis Praefecto auditoque Sacro Consilio pro Publicis Ecclesiae Negotiis, compagem quae Consilium Conferentiarum Episcopaliurn Europae appellatur adprobavit eiusdemque statuta, prout in annexo exemplari continentur, rata habuit et ad quinquennium, experimenti causa, recognovit.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Sacrae Congregationis pro Episcopis, die 10 Ianuarii anno 1977.

+ S. CARD. BAGGIO, *Praefectus*

L. S.

+ ERNESTUS CIVARDI, *a Secretis*

